



Efficacia di fronte alle sfide: un Congresso più politico, più innovativo, più convincente

Onorevoli membri del Congresso,

Il prossimo 25 ottobre eleggerete il vostro segretario generale. Le elezioni, che hanno luogo ogni cinque anni, si terranno quest'anno in un contesto particolarmente eccezionale per diversi motivi.

Con l'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia, la guerra è tornata in Europa. È dal 1945 che non vediamo un conflitto di tali natura, di tali dimensioni, con decine di migliaia di vittime civili e militari. Assistiamo anche ad un ritorno in Europa di un imperialismo aggressivo che minaccia tutte le nostre democrazie, senza alcuna eccezione.

Inoltre, questo conflitto si inserisce in un contesto preesistente di crisi, aggravandolo. Penso ovviamente alla crisi climatica e a questa estate 2022 fuori dal comune, la quale ci ha mostrato il peggioramento, la crisi della transizione energetica, le possibili crisi migratorie e la crisi sanitaria.

In un contesto simile, cosa può fare il Congresso?

Il Congresso ha la capacità di rappresentare le comunità locali e regionali presso il Consiglio d'Europa e i governi europei. Inoltre, ha il potere di influenzare e da ergersi come esempio per tutte queste comunità.

Il Congresso deve rispondere al bisogno sempre maggiore di democrazia. Se le nostre comunità rappresentano il cuore pulsante delle nostre democrazie, vicine ai cittadini, e questo è il naturale contributo del Congresso al pilastro «democrazia» del Consiglio d'Europa, i nostri comuni e le nostre regioni sono anche attori strategici fondamentali nella gestione delle crisi che ci travolgono.

La crisi ambientale e climatica: 1/2/3 degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite devono essere messe in atto a livello locale e regionale.

I rifugiati ucraini: vengono accolti per primi all'interno dei nostri comuni.

Siamo una parte della soluzione alle nostre crisi e abbiamo l'obbligo di assumerci questa responsabilità. Per essere all'altezza di queste sfide, il Congresso dovrà essere sempre più politico, più innovativo e più convincente.

È questa la mia convinzione, il mio percorso ed è per questo che richiedo la vostra fiducia.

Mathieu Mori

Mathieu Mori, un percorso nel cuore delle istituzioni europee

Mathieu Mori è nato nel 1980 a Haguenau (Francia). È padre di due bambine, Maïa e Margot. È diplomato presso l'Istituto per gli studi politici di Lille e proprietario di un master in Politiche pubbliche europee della "University College London" e di un diploma in storia presso l'università di Oxford.



Dopo aver ricoperto per dodici anni incarichi dirigenziali a livello europeo, Mathieu Mori ha sviluppato un'ampia rete tra i principali attori della democrazia europea. Qui, Mathieu Mori si intrattiene con la Presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, in particolare sulle questioni relative allo stato di diritto e la politica di vicinato che potrebbero essere oggetto di forti sinergie tra il Congresso e il Parlamento europeo.

Inizia la sua carriera professionale a Parigi, all'interno di una società di valutazione delle politiche pubbliche, poi a Londra, in una società di consulenza dove ha difeso gli interessi fiscali di una coalizione di 800 ONG.

Nel 2010, raggiunge l'Assemblea delle regioni europee (ARE) e diventa segretario generale nel 2014. Ricoprendo per sei anni questo incarico, rafforza l'influenza politica dell'ARE presso le istituzioni europee e internazionali e la partnership dell'ARE con le altre reti di città e regioni.

Guida il riavvicinamento con il Congresso e il Consiglio d'Europa, sfruttando appieno le possibilità offerte dal ruolo del Congresso come partner statutario.

Infine, gestisce una grande crisi finanziaria dell'ARE con una riorganizzazione difficile ma necessaria che permette all'ARE di mantenere la sua posizione tra le grani reti territoriali europee.

Nel 2020, viene nominato direttore del programma di cooperazione transnazionale Interreg Europe del nord-ovest e dispone di un budget di 310 milioni di euro per finanziare centinaia di progetti nelle città e nelle regioni europee. Successivamente a tale nomina, deve far fronte alla crisi provocata dalla Brexit e alla perdita del suo primo contribuente finanziario. Conduce e porta a termine due anni di negoziati con gli stati membri e la Commissione europea per disegnare il profilo del programma Interreg 2021-2027.

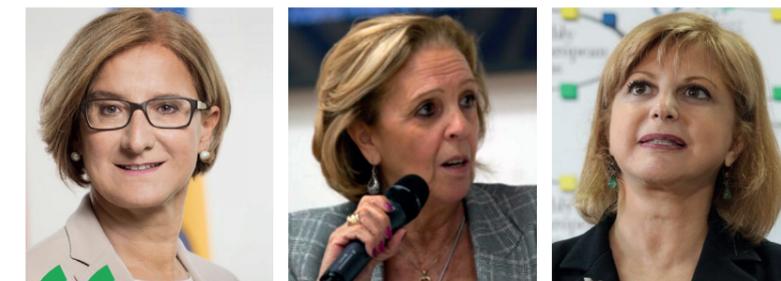
Mathieu Mori è un manager che basa la sua gestione sulla comprensione e la fiducia. Nel corso della sua carriera, ha sempre prestato particolare attenzione alle pari opportunità e alla promozione dell'uguaglianza di genere.

Durante il tempo libero, pratica nuoto e canottaggio. Organista in gioventù, è anche appassionato di canto corale. In pittura, ama particolarmente gli impressionisti e soprattutto il pittore inglese William Turner.



L'Assemblea delle Regioni d'Europa è una delle associazioni politiche territoriali storicamente presenti lungo le coste del Mar Nero. Grazie ai legami sviluppati nel corso degli anni, Mathieu Mori ha contribuito a lanciare l'alleanza delle città e delle regioni per la ricostruzione dell'Ucraina. Un'occasione per discutere della situazione umanitaria a Irpin con il sindaco Oleksandr Markushyn. I comuni ucraini e i loro rappresentanti eletti sono totalmente impegnati nei confronti delle loro popolazioni che stanno soffrendo drammaticamente per il conflitto causato dall'aggressione russa. Il Congresso ha il compito di sostenere, con determinazione, le comunità ucraine in questo conflitto.

Tre presidenti dell'ARE testimoniano



“

Donne attive in politica, presidenti e vicepresidenti dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE), provenienti da diversi contesti politici e culturali, testimoniano la grande professionalità di Mathieu. Ci ha consigliato e assistito con correttezza e lealtà. Ha sempre messo i rappresentanti eletti dell'Assemblea al centro delle sue preoccupazioni, rispettando tutti e difendendo con tenacia gli interessi di tutti. Ha portato entusiasmo e determinazione all'Assemblea e al suo team e ha sempre prestato grande attenzione alla promozione delle pari opportunità e dell'uguaglianza di genere.

”

Da sinistra a destra: Johanna Mikl-Leitner (Bassa Austria, AT) Vicepresidente dell'ARE dal 2010 al 2011; Michèle Sabban (Ile-de-France, F) Presidente dell'ARE dal 2008 al 2013; Dott.ssa Hande Özsan Bozatli (Istanbul, TR) Presidente dell'ARE dal 2013 al 2017.

“

Mathieu Mori ha lavorato con alcune di loro come segretario generale dell'ARE

Grazie per il suo sostegno, è stata un'esperienza entusiasmante servire lei e, attraverso lei, servire la democrazia territoriale. I rappresentanti eletti sono il cuore delle nostre democrazie. La qualità della loro riflessione e del loro lavoro di rappresentanza dei cittadini è la garanzia di una democrazia viva. Per questo motivo, sostenere i rappresentanti eletti nel loro lavoro con rispetto, standard elevati e lealtà è essenziale per il buon funzionamento delle nostre assemblee. Questo è il ruolo di una segreteria impegnata e competente. Questa sarà la mia ambizione per gli anni a venire. Mathieu Mori

”

La missione principale del Consiglio d'Europa: i diritti umani

I diritti umani non sono solo un trattato o una convenzione internazionale, ma una cultura che dobbiamo instillare a tutti i livelli, dal cittadino alla Corte di Strasburgo. Questo concetto obbliga anche gli enti locali, che hanno, tra le loro responsabilità e competenze, il dovere di diffondere questa cultura.

Questo vale nel rapporto che le comunità hanno con i cittadini, ma anche nella vocazione educativa delle nostre comunità attraverso le loro politiche pubbliche e le loro azioni concrete quotidiane.

Una cultura dei diritti umani ben radicata nella nostra popolazione, significa più rispetto per la convenzione nei nostri territori e meno ricorsi a Strasburgo.

Contatti

<https://www.mathieumori-congress2022.com>

f <https://www.facebook.com/MoriCongress2022>

in <https://www.linkedin.com/in/mathieu-mori-51510615>

Non esitate a contattarmi:
mathieumori.congress2022@gmail.com

Sito web della
campagna





Il congresso ha un dovere di solidarietà con l'Ucraina



Mathieu Mori ha incontrato Lilia Pashynna, Presidente della delegazione ucraina al Congresso. Malgrado le drammatiche circostanze, la delegazione ucraina e la sua Presidente si impegnano con determinazione al Congresso.

“ Ho voluto recarmi in Ucraina, a Kyiv, la settimana del 24 agosto scorso, una data che segna il triste anniversario dei sei mesi dall'inizio dell'aggressione russa, ma anche la festa nazionale che commemora l'indipendenza del paese. Con questa visita, ho voluto testimoniare la mia solidarietà con questo paese vittima di un'aggressione barbara, con i suoi sindaci e presidenti di regione che hanno mostrato nelle ore più tristi della loro storia la loro imprescindibile importanza in quanto protettori dei loro cittadini. L'ombra portata dal nuovo imperialismo russo supera di molto le frontiere ucraine. Il Congresso ha immediatamente portato la sua solidarietà, soprattutto con rassicurazioni riguardanti “l'accoglienza di donne e bambini rifugiati nelle città e nelle regioni europee”. I rappresentanti eletti del Consiglio hanno inoltre preso delle iniziative come le reti “cities4cities”, lanciata dal Presidente Vöhringer in collaborazione con l'associazione delle città ucraine e del Congresso. Bisogna dare seguito a tali sforzi e sono determinato affinché il congresso contribuisca, al termine di questo conflitto, al rafforzamento enti regionali e locali in Ucraina, nel rispetto dei nostri rappresentanti democraticamente eletti e dei diritti umani”.

I dettagli della visita di Mathieu Mori a Kyiv sono disponibili sul sito web.

I dettagli della visita di Mathieu Mori a Kyiv sono disponibili sul sito web.

I giovani, un imperativo assoluto per il Congresso



Mathieu Mori ha recentemente incontrato la commissaria bulgara per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, Mariya Gabriel, per discutere di questioni giovanili. L'Unione europea e il Consiglio d'Europa condividono le stesse preoccupazioni riguardanti l'inserimento dei giovani nelle nostre società.

Il Congresso ha capito da tempo il ruolo rappresentato dai giovani per il futuro della democrazia nei nostri territori. I vari relatori impegnati su questi argomenti concordano sul fatto che i giovani, se ascoltati, coinvolti e con l'opportunità di accedere alla formazione e al mondo del lavoro contribuiscono enormemente al dinamismo democratico e socio-economico della propria comunità.

In questi ultimi anni, il Congresso ha condotto l'originale esperienza dei “delegati giovani” aprendo la possibilità in ogni delegazione di una partecipazione molto flessibile e aperta di un giovane delegato.

I problemi finanziari del Consiglio d'Europa e dunque del Congresso potrebbero minacciare questa esperienza. Bisognerà esaminare tutte le

possibilità economiche per dare un seguito e migliorare tale politica. Dare spazio ai giovani nel contesto delle nostre istituzioni democratiche è un imperativo assoluto.

Rafforzare la totale capacità d'iniziativa dei territori per far fronte alle sfide

Promuovere la Carta

Il Congresso è l'unica istituzione europea che controlla, grazie ad una convenzione internazionale, il corretto funzionamento della democrazia locale e regionale nel nostro continente e molti progressi democratici sono stati compiuti negli Stati membri grazie alle raccomandazioni del monitoraggio del Congresso.

Di fronte a una prospettiva di bilancio difficile, dobbiamo salvaguardare il cuore politico del Congresso. A tal fine, è necessario lavorare in piena sinergia con gli Stati membri per garantire e migliorare il monitoraggio e il post-monitoraggio della Carta, nonché l'osservazione delle elezioni.

Convincere i governi

Le crisi che ci minacciano, mettono le città e le regioni al centro delle soluzioni. Le nostre raccomandazioni e le nostre osservazioni sono utili agli Stati membri. Ancora, è necessario migliorare la loro visibilità e la loro ricezione da parte dei governi.

Il lavoro delle commissioni deve continuare a essere pertinente e innovativo e deve essere in linea con i tre pilastri del Consiglio d'Europa. Ad esempio, il rapporto di Lambertz sulla democrazia deliberativa fornisce esempi pratici che il Comitato dei Ministri ha esaminato positivamente nella preparazione di una risoluzione in merito.



Cooperare il più possibile vicino alle necessità

I programmi di cooperazione aiutano i comuni e le regioni ad applicare la Carta e a mettere in atto i consigli e le risoluzioni del Congresso.

La cooperazione con l'Ucraina deve rimanere una priorità così come con i paesi in “prima linea”, ad esempio Georgia e Moldavia. È necessario avere una particolare attenzione sui Balcani occidentali e sul Caucaso.

Garantire la sostenibilità di tali finanziamenti all'interno di contesti finanziari e istituzionali limitati richiederà combattività e diplomazia.

Inoltre, se le esigenze sono ben definite, anche le associazioni territoriali o le istituzioni europee e internazionali richiedono le competenze del Congresso e possono diffondere il suo lavoro.

Le associazioni territoriali e il Comitato delle Regioni sono interessate a cooperare con il Congresso, data l'esperienza di quest'ultimo sul tema. Mathieu Mori lavora da numerosi anni con i loro segretari generali. Foto in alto: Fabrizio Rossi, segretario generale del CCRE. Foto in basso: Petr Blížkovský, segretario generale del Comitato delle Regioni.

Un Congresso più visibile e più influente

I lavori del Congresso sono spesso innovativi in merito a temi come il miglioramento della democrazia locale e regionale. Ma bisogna innanzitutto renderlo noto, soprattutto ai governi. È stato intrapreso un importante lavoro per sviluppare partenariati con le istituzioni europee e con le associazioni territoriali. È vero che il Congresso è ormai conosciuto e rispettato nell'ecosistema locale e regionale, europeo e internazionale, ma non ha ancora l'influenza che merita.

Il Congresso dovrebbe essere considerato anche all'interno del Consiglio d'Europa come una seconda assemblea politica di rappresentanti eletti all'interno di un'organizzazione intergovernativa. È indispensabile un dialogo costante con il Comitato dei Ministri.

Infine, è necessario destinare ulteriori risorse alla comunicazione del Congresso. La nostra presenza sui social network deve essere ancora più efficace. Occorre favorire l'interconnessione delle nostre reti con quelle dei nostri rappresentanti eletti. È essenziale aiutare e coinvolgere i rappresentanti eletti in questa comunicazione digitale.

Aumentare i mezzi d'azione dei rappresentanti eletti

Il Congresso è composto da rappresentanti eletti delle autorità locali e regionali, il che gli conferisce una dimensione politica e una propria identità all'interno del Consiglio d'Europa. Provenienti da diversi contesti politici, formano un'assemblea determinata al servizio della democrazia territoriale. I membri eletti sono impegnati nel Congresso oltre che in uno o più mandati nel loro Paese e, in grande maggioranza, in un'attività professionale. In altre parole, i membri eletti del Congresso lavorano in condizioni difficili, che devono essere compensate dal supporto della segreteria e da altre formule innovative.

Per rafforzare i mezzi d'azione dei rappresentanti eletti, è necessario riflettere su:

- l'assistenza ai gruppi politici per promuovere il dialogo politico e incoraggiare le proposte;
- l'introduzione di un regime linguistico più flessibile per le attività statutarie;
- migliorare gli scambi con i membri eletti dell'Assemblea parlamentare;
- rinnovare il dialogo con il Comitato dei Ministri.

Per raggiungere questo obiettivo, e per rimanere all'interno del quadro di bilancio stabilito, sarà necessario eliminare tutta la burocrazia superflua per ottenere una maggiore reattività.

La segreteria del Congresso è competente e impegnata: sarà in grado, con un nuovo impulso, di riformare le procedure divenute inefficienti.

Una versione completa del programma di Mathieu Mori è disponibile sul sito web della campagna. Qui trovate anche le testimonianze di Magnus Berntsson (Presidente dell'ARE).